



G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 17/12/2012 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA DALLE ore 15,45

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Floriano Zambon
Eugenio Mazzocato
Michele Noal
Noemi Zanette

Alberto Villanova
Gianluigi Contarin
Mirco Lorenzon
Paolo Speranzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Luigi De Martin

N. Reg. Del. 554

N. Protocollo 141756 /2012

OGGETTO: Ristrutturazione e ampliamento Centro Commerciale
"Emisfero". Ditta: UNICOMM s.r.l. Comune di Silea
Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Giudizio di compatibilità ambientale.

In data 13.04.2012 (prot. prov. n. 42371 del 13.04.2012) la ditta UNICOMM S.r.l., con sede legale in Dueville (VI) - Via Mattei n. 50, ha chiesto il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 smi relativamente al progetto di Ristrutturazione e ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero" in via Eroi di Podrute, 3/5 nel comune di Silea (TV).

L'intervento si inserisce nel Piano Urbanistico Attuativo denominato "La Rotonda del Melma" e consiste nella ristrutturazione con ampliamento della Grande Struttura di Vendita esistente denominata "Centro Commerciale Emisfero". L'ampliamento prevede l'accorpamento di due Medie Strutture di Vendita, con conseguente aumento della superficie di vendita dagli attuali 6.000 m² a 10.990 m.

I centri commerciali rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., al punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera b) "... costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 - Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59", pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS), pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

Considerata l'implicita rinuncia alla procedura di Verifica assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi, si è proceduto all'esame formale della documentazione pervenuta.

Nella seduta della Commissione Provinciale V.I.A. riunitasi il



10.05.2012 è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

In data 6.06.2012 (prot. prov. n. 64414 del 7.06.2012) è pervenuta la documentazione integrativa in merito al Progetto, come da richiesta ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 smi inviata in data 14.05.2012 prot. prov. n. 52789.

Il proponente ha provveduto:

- a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati al comune interessato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06;
- alla diffusione dell'annuncio di avvenuto deposito sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 30.05.2012, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06;
- ad effettuare la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA come disposto dall'art. 15 della L.R. 10/99 presso il Nuovo Centro, in via don Minzoni a Silea, in data 08.06.2012.

A seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Con nota del 3.08.2012 prot. prov. n. 88133 sono stati prorogati i termini del procedimento, ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 smi, di 30 giorni per consentire alla Commissione VIA di effettuare le verifiche, gli accertamenti e le indagini per la formulazione del parere o dell'eventuale richiesta integrazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 smi.

A seguito della richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 smi (prot. prov. n. 102815 del 18.09.2012) è pervenuta in data 2.11.2012 con protocolli n.ri 121633 - 121634 - 121635 - 121636 - 121638 - 121639 - 121641 - 121643 - 121644 la documentazione richiesta.

La Commissione V.I.A. nella seduta del 13.12.2012, preso atto:

1. della documentazione integrativa presentata il:

- 6.06.2012 acquisita con prot. prov. n. 64414 del 7.06.2012,
- 2.11.2012 acquisita con prot. prov. n.ri 121633-121634-121635-121636-121638-121639-121641-121643-121644 del 2.11.2012;

2. che non sono pervenute osservazioni;

considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui trattasi, con prescrizioni come risulta nelle "conclusioni" del parere allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Tutto ciò premesso,

Ritenuto di fare proprio il parere della Commissione V.I.A. in data 13.12.2012 e di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale e incidenza ambientale (VINCA), con le prescrizioni di cui al parere allegato, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06;

Visti gli artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Dato atto che il parere in ordine alla regolarità contabile e all'impegno di spesa non è richiesto in quanto l'atto non comporta



aumento o diminuzione di entrata, prenotazione o impegno di spesa e non concerne gestione del patrimonio;

Dato atto che il Segretario Generale ritiene che il provvedimento rientri in una attività amministrativa conforme alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, dati i termini previsti per il procedimento;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) di fare proprio il parere espresso dalla Commissione Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 13.12.2012, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- 2) di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, giudizio positivo sulla compatibilità ambientale e incidenza ambientale del progetto di Ristrutturazione e ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero" in via Eroi di Podrute n. 3/5 nel comune di Silea (TV), con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. del 13.12.2012;
- 3) di comunicare il presente provvedimento al proponente e al Comune di Silea;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Luigi De Martin

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 20/12/2012, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

L. De Martin

.

.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: T0AXQK

Oggetto: Ristrutturazione e ampliamento Centro Commerciale "Emisfero". Ditta: UNICOMM s.r.l. Comune di Silea
Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Giudizio di compatibilità ambientale.

Settore: T Ecologia e Ambiente
Servizio: AU Ecologia e ambiente
Unità Operativa: 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: UVIA Procedimenti di V.I.A.
C.d.R.: 0023 Ecologia e Ambiente

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- PARERE CONTABILE** NON RICHIESTO in quanto:
 - non comporta aumento o diminuzione di entrata
 - non comporta prenotazione/impegno di spesa
 - non concerne gestione del patrimonio

Allegati SI data 14 dicembre 2012 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
S. BUSONI

=====

SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
PARERE CONTABILE (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile ed all'impegno di spesa
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile ed all'impegno di spesa per i seguenti motivi

Accertamento/Impegno PRENOTATO (giuridicamente non perfezionato)
N° _____ ASSUNTO (giuridicamente perfezionato)

data _____ IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 26.3.1999 n. 10 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2012

Oggetto: Ristrutturazione ed ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero"
Ditta: UNICOMM S.r.l.
Comune di localizzazione: Silea (TV)
Procedura di Valutazione Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

IL PROCEDIMENTO:

In data 13.04.2012 (prot. prov. n. 42371 del 13.04.2012) la ditta UNICOMM S.r.l., con sede legale in Dueville (VI) - Via Mattei n.50, chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 smi relativamente al progetto di Ristrutturazione ed ampliamento del Centro Commerciale "Emisfero" in comune di Silea (TV).

I centri commerciali rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., al punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera b) "... costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 -Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59", pertanto le **modifiche o estensioni di progetti** di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

CONSIDERAZIONI:

Premessa. La ditta UNICOMM S.r.l. intende realizzare un intervento di ristrutturazione con ampliamento della Grande Struttura di Vendita esistente denominata "Centro Commerciale Emisfero" sito in via Eroi di Podrate, 3/5 - 35057 Silea (TV); l'ampliamento prevede l'accorpamento di due Medie Strutture di Vendita, con conseguente aumento della superficie di vendita dagli attuali 6.000 m² a 10.990 m².

L'intervento si inserisce nel Piano Urbanistico Attuativo del Comune di Silea denominato "La Rotonda del Melma".

L'opera è soggetta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il combinato della D.G.R. Veneto 10 febbraio 2009, n. 308 e della L.R. 13 agosto 2004, n. 15. L'Art. 18 c. 7 di quest'ultima Legge Regionale prevede, infatti, che " *Tutte le grandi strutture di vendita ed i parchi commerciali con superficie di vendita superiore a mq. 8000 sono assoggettati alla valutazione di impatto ambientale (VIA). Qualora le suddette tipologie*



di vendita siano annesse o collegate ad attività di intrattenimento, come definite all'articolo 8, comma 1, lettera h), a pubblici esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande o ad attività artigianali, situati nel medesimo spazio unitario e omogeneo, la procedura di VIA va riferita all'insieme delle attività."

Nella seduta della Commissione Provinciale VIA del 10.05.2012 è avvenuta la presentazione da parte del Proponente del progetto in esame.

Il Proponente, in data 30 maggio 2012, ha pubblicato su un quotidiano locale l'avviso di deposito della documentazione ai sensi degli Artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in data 8 giugno 2012 ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA ai sensi dell'Art. 15 della L.R. n. 10/1999 presso il nuovo centro in via Don Minzoni, 12 in Comune di Silea.

La Provincia di Treviso con comunicazione prot. n. 2012/0102815 del 18 settembre 2012 ha richiesto alla Ditta integrazioni in seguito all'incontro della sottocommissione VIA del 31 luglio 2012; il Proponente in data 02.11.2012 con prot. prov. 121633-121634-121635-121636-121638-121639-121641-121643-121644 ha provveduto a presentare la documentazione integrativa richiesta.

QUADRO PROGRAMMATICO

Localizzazione

L'area su cui insiste il progetto si inserisce nel Piano Urbanistico Attuativo convenzionato delle ZTO D2/2, C2/20, C2/21 e F4/11 del Comune di Silea denominato "La Rotonda di Melma" ed è localizzata ad est dell'abitato di Silea; è lambita a nord dalla strada comunale di Via Nerbon, ad est dalla bretella di raccordo al casello dell'autostrada A27 ed a sud dalla Strada Regionale 89 "Treviso-Mare".

L'area interessata dall'intervento è attualmente adibita ad uso commerciale ed ex-agricolo ed è censita dal catasto alla Sezione U, Foglio 9, mappali 953, 955, 958, 960, 963, 965, 974, 975, 977, 1005, 1071, 1234, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1258, 1260, 1262, 1263, 1265, 1266, 1272, 1273, 1274, 1275, 1291, 1292, 1358, 1360, 1362, 1364, 1352, 1356, 1365, 1354.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del P.T.R.C. vigente, approvato nel 1992, il quale si articola per piani di area che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

Nella zona prossima all'intervento, il P.T.R.C. individua il Fiume Sile (Settore Planiziale) come ambito per l'istituzione di un Parco e Riserva Naturale Regionale.

L'area oggetto dell'intervento non ricade nell'ambito del Parco Naturale Regionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del P.T.C.P. vigente, approvato con D.G.R.V. n. 1173 dd. 23 marzo 2010. In particolare, l'esame del Piano ha evidenziato che:

1. la *Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale* mostra che l'area di progetto non è ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e che in prossimità dell'area di intervento



- vi sono due corsi d'acqua, il Fiume Sile ed il Fiume Melma, che sono vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
2. la *Carta della fragilità ambientale* mostra che l'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate da pericolosità idraulica;
 3. la *Carta del sistema ambientale* mostra che l'area di pertinenza del Fiume Sile concentra una serie di valori di pregio naturalistico ambientale che sono tutelati attraverso l'istituzione del Parco Regionale del Fiume Sile e grazie all'individuazione di siti di Rete Natura 2000. Nei pressi dell'area in esame insiste la proposta per la realizzazione di un Parco Provinciale dalle "Fontane bianche al Sile" di cui l'area dello Storga costituisce il fulcro per la posizione geografica, per la sua struttura ambientale e per le sue componenti faunistiche e vegetazionali;
 4. la *Carta del sistema insediativo-infrastrutturale* mostra che l'area in cui si colloca l'ampliamento di progetto si inserisce nell'esistente area commerciale con grandi strutture di vendita;
 5. la *Carta del sistema del paesaggio*, mostra che l'area in cui si colloca il centro commerciale ricade nell'ambito paesaggistico del Sile.

Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del P.R.G.C. del Comune di Silea, adottato con D.C.C. n. 124 dd. 21 agosto 1989 e approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 4494 dd. 27 luglio 1990.

Il sito in cui è ubicato il centro commerciale è classificato come "Zona D2 - Commercio, direzionalità, artigianato di servizio", destinata ad edifici per l'esercizio di attività commerciali in generale, all'attività del terziario avanzato e di servizio all'impresa, alle funzioni accessorie.

Con riferimento all'area di progetto, con D.C.C. n. 48 dd. 27 ottobre 2010 è stata approvata la Variante Parziale denominata "N" per la modifica dell'Art. 36 delle N.T.A. relativamente alla ZTO D2/2 ed estensione della Grande Struttura di Vendita e con D.C.C. n. 26 dd. 18 maggio 2011 è stata approvata la Variante Parziale al Piano Urbanistico Attuativo convenzionato delle ZTO D2/2, C2/20, C2/21 e F4/11 denominato "Melma".

La progettazione degli interventi in esame è stata effettuata in considerazione delle previsioni urbanistiche sopra riportate e pertanto rispetta le disposizioni dello strumento urbanistico comunale.

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Comune di Silea ha iniziato formalmente la procedura di formazione del P.A.T. con la presa d'atto, mediante D.G.C. n. 92 dd. 16 settembre 2011, del Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatto ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. n. 11/2004 con allegato il Rapporto Ambientale Preliminare di cui all'allegato B della D.G.R. n. 791 del 31/3/2009.

Con D.G.C. n. 128 dd. 5 dicembre 2011, si è formalmente concluso il procedimento di concertazione e partecipazione con contestuale adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.

Con particolare riferimento al sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali, il Documento Preliminare del P.A.T. precisa che: "Per le attività produttive il P.A.T. valuta la consistenza



e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". Il P.A.T. individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive (...) stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalità idrogeologica. Inoltre esso tenderà a migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.

Definisce i criteri per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita e individua nel territorio quelle esistenti o previste".

In assenza dello strumento di pianificazione, nell'intenzione di rispettare le linee strategiche di sviluppo del territorio indicate dal Documento Preliminare del P.A.T., il proponente intende realizzare l'opera secondo i principi di integrazione della progettazione con i criteri dello sviluppo sostenibile, della corretta localizzazione delle infrastrutture dedicate alla vendita rispetto alle penalità territoriali e della previsione e predisposizione delle idonee dotazioni di aree per servizi, opere ed infrastrutture. Per questo motivo, il proponente, nella realizzazione dell'intervento, prevede il ricorso a tecnologie per la produzione di energia fotovoltaica rinnovabile sulla copertura e prevede la localizzazione dell'opera in un'area priva di penalità territoriali, che già ospita grandi strutture di vendita e che è attrezzata in termini di dotazioni infrastrutturali per l'ampliamento previsto dal presente progetto.

Piano di Classificazione Acustica

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del Piano di Classificazione Acustica, adottato con D.C.C. n. 5 dd. 25 febbraio 2003.

L'area oggetto di analisi ricade in classe III ed è soggetta a limiti di immissione pari a 60 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 50 dB(A) per il periodo di riferimento notturno. I limiti di emissione sono invece 55 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 45 dB(A) per il periodo di riferimento notturno.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del P.T.A., approvato in via definitiva con D.C.R. n. 107 dd. 5 novembre 2009.

Il PTA suddivide il territorio in zone omogenee di protezione che richiedono specifiche misure di prevenzione e risanamento; rispetto a tale zonizzazione, come riportato nella tabella sottostante, l'area oggetto di intervento ricade nelle "aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi".

Zona omogenea di protezione	Localizzazione dell'area di intervento
Aree sensibili	Il progetto non si colloca



	in tale area
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Il progetto non si colloca in tale area
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	Il progetto non si colloca in tale area
Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (200 m dal punto di captazione)	Il progetto non si colloca in tale area
Aree di ricarica del sistema idrogeologico di pianura	Il Comune di Silea non si colloca in tale area
Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi	Il Comune di Silea ricade in tale area

Nel rispetto dell'Art. 40 delle N.T.A. del Piano, che specifica nel dettaglio quali istanze possono essere assentite nei territori suddetti ai fini della tutela quantitativa delle risorse idriche sotterranee, il proponente precisa che la realizzazione del progetto in esame non prevede l'effettuazione di derivazioni di acque sotterranee né la presentazione di istanze per future derivazioni connesse o meno con la realizzazione dell'ampliamento in oggetto.

Inoltre, nel rispetto dell'Art. 39 delle N.T.A. del Piano, il proponente dichiara che allo stato attuale, il centro commerciale è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche già opportunamente dimensionata per rispondere all'ampliamento in oggetto. Tale rete riceve le acque meteoriche intercettate nelle aree destinate a parcheggio e quelle scaricate dai pluviali del centro commerciale e le avvia alla rete fognaria dell'intero polo commerciale. Successivamente tali acque confluiscono ad un impianto di trattamento di disoleazione, ubicato a sud dell'area, ed infine scaricate su corpo idrico superficiale (tributario del fiume Sile).

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il proponente ha esaminato la compatibilità dell'intervento proposto con le previsioni del P.R.T.R.A., adottato con D.G.R.V. n. 902 dd. 4 aprile 2003 ed approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale del Veneto con D.C.R. n. 57 del 11 novembre 2004.

Con D.G.R.V. n. 3195 dd. 17 ottobre 2006, il comitato di Indirizzo e Sorveglianza, organismo istituito dal P.R.T.R.A., ha approvato l'aggiornamento della zonizzazione dell'intero territorio veneto.

Il Comune di Silea ricade in zona "A1 - Agglomerato" ed è caratterizzato da una densità emissiva superiore a 20 t/anno per km².

Il Proponente dichiara che la realizzazione dell'intervento in oggetto non incide da quanto previsto dalla Pianificazione di settore.

Vincoli territoriali ed ambientali

L'area oggetto di intervento, rispetto al sistema vincolistico, è così posizionata:

Vincolo territoriale ed ambientale	Posizione dell'area di intervento
Parchi nazionali	Esterna e nessuno nel Comune di Silea
Riserve naturali	Esterna e nessuno nel Comune di Silea



Parchi naturali regionali ed interregionali	Esterna: circa 300 m dal Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
Altre aree protette	Esterna e nessuno nel Comune di Silea
Aree Natura 2000	Esterna: <ul style="list-style-type: none">• circa 600 m dal S.I.C. "IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"• circa 600 m dalla Z.P.S. "IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio"
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (Art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs. n. 42/2004)	Esterna
Zone boscate (Art. 142 c. 1 lett. g del D.Lgs. n. 42/2004)	Esterna
Vincolo idrogeologico	Area non soggetta a vincolo
Vincolo di pericolosità idraulica (Piano di bacino e Piano di Assetto Idrogeologico)	Area non soggetta a vincolo
Rischio sismico	Il Comune di Silea ricade in Classe III

QUADRO PROGETTUALE

Scopo dell'opera

L'intervento consiste nella ristrutturazione con ampliamento dell'edificio della grande struttura di vendita denominata "Centro Commerciale Emisfero" già esistente nell'area.

La ristrutturazione consiste nella trasformazione di parte della superficie esistente in area di vendita (ora destinata a magazzini), mentre l'ampliamento prevede la realizzazione in continuità di un manufatto a tre piani (di cui uno interrato), i cui fronti saranno allineati all'edificio esistente, secondo quanto previsto dal Piano di Lottizzazione.

In aggiunta ai due ingressi sul fronte ovest, sarà realizzato un nuovo accesso a sud, in direzione della Treviso-Mare.

In corrispondenza dell'angolo sud-est emergerà un elemento "a torre", che conterrà uffici ai piani superiori (terzo, quarto e quinto piano). Questa destinazione, per evitare promiscuità con la struttura di vendita, avrà ingresso e collegamento verticale separati.

Analisi delle alternative progettuali

Il proponente ha presentato le seguenti alternative progettuali con la relativa analisi:

Alternativa 0 non realizzazione dell'intervento.

In tale scenario rimane inalterata l'area di progetto, occupata quindi dalla Media Struttura di Vendita da 2.500 m², e lo stato del paesaggio non viene modificato. Verrebbero tuttavia disattese le indicazioni del PRG del Comune di Silea (variante N) e del PUA "La Rotonda di Melma".

Tale alternativa non comporta alcun costo in termini economici, ambientali e di procedure urbanistiche ed edilizie. Tuttavia, verrebbe a mancare la possibilità di creare un aumento dell'offerta commerciale e della concorrenza, nuovi posti di lavoro e di determinare un indotto per



l'economia locale.

Alternativa 1 - realizzazione del progetto in altro sito.

In tale scenario è prevista la realizzazione ed attivazione di una struttura di vendita della superficie di 4.990 m² in altro sito. Tale alternativa non consentirebbe di usufruire della sinergia commerciale prodotta dall'attuale centro, sia in termini di traffico indotto, sia in termini di uso del suolo. In altre parole, l'attivazione di una struttura di vendita sarebbe equivalente ad una nuova apertura con un impatto sicuramente maggiore rispetto ad un ampliamento di un centro commerciale all'interno di un polo esistente.

Inoltre, come per l'Alternativa 0, verrebbero disattese le indicazioni del PRG del Comune di Silea (variante N) e del PUA "La Rotonda di Melma".

Alternativa 2 - realizzazione del progetto di ristrutturazione ed ampliamento.

In tale scenario è prevista la realizzazione del progetto proposto. Tale scelta è finalizzata al completamento dell'offerta già presente nel territorio e nel polo commerciale stesso. Infatti, a seguito della ristrutturazione e dell'ampliamento, il centro commerciale potrà ospitare ulteriori attività commerciali, paracommerciali (agenzia di viaggi, parrucchiera, calzolaio, ecc.), oltre ad un'attività di ristorazione (fast-food).

L'edificio, una volta ristrutturato ed ampliato, si inserirà nel contesto esistente secondo gli allineamenti previsti dal Piano di Lottizzazione, garantendo il rispetto dei parametri urbanistici dello stesso. Inoltre, la posizione dell'esercizio commerciale risulta strategica sotto il profilo logistico, in quanto inserita in una maglia viaria secondaria essenzialmente caratterizzata da traffico di tipo locale e direttamente collegata ad arterie viarie principali quali la SR89 e la A27. Infine, la progettazione degli interventi in esame rispetta le disposizioni dello strumento urbanistico comunale ed è conforme alle previsioni urbanistiche del PRG e del PUA.

Parametri urbanistici

I parametri urbanistici del progetto, in attuazione del PUA, sono i seguenti:

Tipo Parametro	Parametro di progetto
Superficie coperta totale	15.217,35 m ² (lo stato di fatto è 10.180,18 m ²)
Superficie lorda in ampliamento	12.591,51 m ² (11.772,02 m ² destinati a commerciale e 819,49 m ² destinati a direzionale)
Superficie utile commerciale totale	10.990 m ² (6.000 m ² esistenti e 4.990 m ² ottenuti tramite l'intervento di ristrutturazione ed ampliamento)
Superficie a parcheggio	19.997 m ²
Area a verde pubblico	5.695 m ²

Caratteristiche architettoniche e destinazione delle aree commerciali

L'edificio, una volta ristrutturato e ampliato, si inserirà nel contesto secondo gli allineamenti previsti dal Piano di Lottizzazione.

La struttura portante è prevista a pilastri e travi, con l'utilizzo di tegoli prefabbricati per la realizzazione dei solai della zona destinata a centro commerciale; sulla copertura, realizzata tramite solai in



lamiera grecata, verranno realizzate pendenze adeguate allo smaltimento delle acque meteoriche tramite canalette; il tamponamento perimetrale, realizzato prevalentemente in elementi prefabbricati coibentati, sarà rivestito con elementi in lamiera microforata color ruggine, partendo da un'altezza di 2,20 m dalla quota di marciapiedi. Il mascheramento dei volumi degli impianti posizionati in copertura avverrà alzando questo rivestimento perimetrale fino a coprire la vista delle macchine termiche (circa 2,00 m sulla quota di copertura).

Sulla copertura dell'edificio emergerà un solido in corrispondenza della galleria commerciale, il cui lato a nord sarà costituito da un lungo serramento atto ad illuminare ed aerare il volume sottostante; l'estremità ad est formerà la parete perimetrale della torre, mentre quella ad ovest evidenzierà l'ingresso principale.

L'illuminazione naturale all'interno dell'edificio sarà garantita da finestre e lucernari adeguatamente dimensionati secondo la Circolare della Regione del Veneto n. 13/1997 e in accordo con l'ULSS locale; i lucernari in alcuni casi saranno utilizzati anche come evacuatori di fumo, nella misura richiesta per legge. L'aerazione naturale sarà dimensionata tenendo conto della presenza dell'impianto di aerazione artificiale previsto per tutto il complesso.

L'aerazione dell'interrato è stata calcolata rispettando quanto previsto dal D.M. 1/2/1986 per le autorimesse private, ed avviene tramite bocche di lupo, griglie di aerazione a soffitto e utilizzando l'area in corrispondenza delle rampe di accesso.

La struttura di vendita complessiva sarà dotata di tre blocchi di servizi igienici per il pubblico, due lungo la galleria a piano terra ed uno al primo piano. In ogni blocco sono localizzati servizi per donne, uomini e per disabili, il tutto nel numero previsto dalla legge (secondo la Circolare della Regione del Veneto n. 13/1997) e un'area nursery; inoltre, nell'area dell'ampliamento, saranno aggiunti bagni destinati ai bambini.

Tutto l'edificio, dal punto di vista planimetrico, distributivo e di dotazione dei servizi è stato progettato rispettando le leggi in materia di superamento delle barriere architettoniche.

In corrispondenza del fronte est saranno collocati i vani tecnici (cabina ENEL, locali trasformatori, gruppo elettrogeno, ecc.) a cui si accederà dall'esterno per la manutenzione.

La parte di centro commerciale ristrutturata sarà destinata a nr. 3 negozi ad attività commerciale ed uno ad altri servizi commerciali (agenzia di viaggi), mentre la parte di centro commerciale di ampliamento (piano terra e primo piano della porzione "a torre") sarà destinata a nr. 2 aree a ristorazione (fast-food), nr. 24 negozi ad attività commerciale non ancora definita e nr. 4 ad altri servizi commerciali (parrucchiera, agenzia immobiliare, gelateria, punto scommesse); i locali ubicati al terzo e quarto piano della porzione "a torre" saranno destinati ad ufficio.

Viabilità e parcheggi

L'intervento non prevede sostanziali modifiche alla viabilità esistente: l'accesso avverrà da via Eroi di Podrute e saranno ampliate, e in parte ristrutturate, le zone a parcheggio esistenti fino a garantire le superfici previste dal Piano di Lottizzazione.

La struttura in ampliamento sarà dotata di propria area di carico e



scarico merci, garantendo in questo modo autonomia agli esercizi commerciali ospitati rispetto al supermercato, che conserverà totalmente l'odierna area di approvvigionamento. Nella zona di carico e scarico verrà realizzata un'isola ecologica dedicata al solo ampliamento; la presenza di questo manufatto sarà mitigata tramite un'idonea recinzione. L'intorno della struttura di vendita permette di poter percorrere il perimetro dell'edificio senza soluzione di continuità con eventuali mezzi di soccorso.

L'area esterna a ovest e sud sarà adibita a parcheggio di superficie. Inoltre, verrà realizzato un parcheggio interrato al di sotto dell'ampliamento.

I parcheggi esterni saranno pavimentati in asfalto come la porzione già esistente; il drenaggio delle superfici avverrà tramite un sistema di caditoie afferenti alla rete di smaltimento delle acque meteoriche; i percorsi saranno delimitati con alberature e aiuole e aree verdi. Le corsie di manovra saranno in asfalto.

Impianti meccanici ed aeraulici

L'obiettivo dell'intero progetto è quello di costruire impianti semplici e contemporaneamente performanti per attività commerciali, che permettano dei sensibili risparmi energetici ed ecologici ed aventi un basso impatto ambientale. In particolare:

- *Parceggio interrato.*
Allo scopo di immettere aria esterna pulita ed espellerla in atmosfera durante la giornata operativa dell'autorimessa o in caso d'incendio sono stati previsti dei ventilatori per l'immissione di aria esterna (macchine del tipo jet ad alta prevalenza, composte da silenziatori e da due ventilatori controrotanti), mentre per l'espulsione il sistema di ventilazione è composto, per ciascuna unità, da due silenziatori e due ventilatori controrotanti, oltre che da una serranda on/off REI/120 automatica NC che si apre con l'avviamento del ventilatore. In questo modo il rumore è limitato, come l'impatto architettonico esterno.
- *Centrale termica.*
Per limitare l'impatto edilizio, visivo ed architettonico dovuto alla presenza di camini, sono previste due macchine da esterni contenute in armadio inox da 140x300 cm, alte 160 cm, monoblocco, da installare nel tetto della zona uffici. L'impianto funzionerà utilizzando caldaie della potenza nominale di 771 kW del tipo a condensazione, che producono un risparmio di energia primaria pari al 14-15% rispetto alle normali caldaie, alimentate da bruciatori modulanti a gas metano con scarico fumi a tetto.
- *Centrale frigorifera.*
Per ridurre il rumore e l'impatto ambientale prodotto, è prevista l'installazione dei gruppi frigoriferi speciali all'interno di un locale tecnico ricavato nell'autorimessa interrata, a fianco del quale sarà realizzato un locale tecnico per l'accumulo dell'acqua fredda e per le pompe di alimentazione. Il calore prodotto dalle macchine di refrigerazione sarà smaltito in copertura tramite torri evaporative da esterno silenziate, poste nel tetto della palazzina uffici, nascoste da pannelli perimetrali tipo "talia aperti". Dalle macchine poste nell'interrato, la pressione sonora esterna a 5 m dall'edificio sarà



inferiore ai 60 dB(A) come per le torri poste nel tetto.

L'acqua che alimenta la torre potrà provenire sia dall'acquedotto pubblico, previo addolcimento e trattamento alghicida e anti-incrostante, sia dall'acqua piovana, previo trattamento chimico, filtrazione spinta + alghicida. Quest'ultima tipologia di acqua potrà anche essere utilizzata nella fase estiva per l'irrigazione, ottenendo così un grande risparmio di acqua potabile.

- *Trattamento aria.*

Nell'area di vendita saranno installate a soffitto delle unità di trattamento aria con batteria doppia caldo e freddo, che funzioneranno in cascata termica fra loro, alimentate da unico circuito idraulico, che produrranno aria calda o fredda opportunamente filtrata ed immessa in ambiente. L'aria esterna pulita e di rinnovo sarà immessa dalle centrali aria, previo trattamento termico o frigorifero. Il sistema di termoregolazione controllerà l'umidità ambiente ed il grado di qualità dell'aria (misura di CO e CO₂) ed in base a questi parametri modulerà la quantità d'aria esterna da immettere.

- *Pressurizzazione acque e sollevamento.*

Sarà realizzata una rete di raccolta e smaltimento delle acque pluviali, costituita sostanzialmente dalle tubazioni pluviali del tetto e dalle caditoie stradali nell'intera superficie, collegate fra loro da tubazioni in cemento opportunamente dimensionate; tali acque saranno avviate a bacini del tipo drenanti, disperdenti sul suolo, previo trattamento dell'acqua di prima pioggia tramite disoleatori a coalescenza per la zona dei parcheggi esterni. L'acqua del tetto sarà scaricata nelle reti drenanti; tuttavia, sarà previsto un sistema di recupero dell'acqua pluviale proveniente dal tetto.

Dopo i primi 10 minuti di pioggia, l'acqua verrà in parte deviata sulla vasca di accumulo della capienza di 180 m³ ed utilizzata per alimentare l'impianto di irrigazione e le torri evaporative.

Nel caso di lunghi periodi di siccità, dopo aver consumato l'acqua preventivamente accumulata, il riempimento avverrà durante la notte dall'acquedotto e quindi il consumo di acqua non graverà sulla rete pubblica contemporaneamente all'uso sanitario.

- *Tipologie locali - zona magazzino (scorte giornaliere).*

In questi locali verranno depositate le merci ed i prodotti finiti alimentari e non confezionati e sigillati provenienti da ditte esterne; è quindi un deposito temporaneo dove i prodotti saranno accatastati su pallet e bancali. Dei generatori pensili a parete ad acqua calda riscaldano gli ambienti diffondendo l'aria in ambiente, con apposito anemostato d'espansione, evitando così di investire gli operatori con fastidiosi flussi d'aria (velocità ambiente minore di 0,15 m/s).

- *Impianto idrico-sanitario impianti e servizi.*

La produzione di acqua calda per i servizi igienici sarà prodotta con boiler elettrici. Saranno installati bagni per portatori di handicap nella misura prevista per legge, mentre bagni e servizi comuni sono dimensionati nel rispetto della Delibera Regionale n. 1887 del 27/5/1997

- *Impianti di protezione antincendio.*



L'edificio sarà protetto da un impianto di estinzione incendi con idranti e di spegnimento automatico a pioggia (sprinkler), dimensionato in conformità delle norme UNI. Entrambi gli impianti saranno alimentati da una centrale antincendio con gruppi di pompaggio e relativa vasca di accumulo acqua già esistente. Il nuovo impianto utilizza l'esistente, di conseguenza l'impatto ambientale provocato è modesto dato che con la stessa macchina verrà alimentata anche la zona di ampliamento del centro commerciale.

Impianto fotovoltaico a tetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco stimata di 186 kWp, da definire dopo il progetto esecutivo della copertura del fabbricato.

L'energia che il sistema fotovoltaico produrrà in un anno, se non vi sono interruzioni nel servizio, sarà pari a 114.507 kWh/anno.

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da circa 540 moduli, suddivisi in 27 stringhe aventi ognuna fino a 20 moduli, per una superficie totale dell'impianto di circa 870 m².

Impianto di illuminazione esterna

L'impianto di illuminazione esterna è stato progettato conformemente alle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 17/2009. In particolare, per quanto riguarda:

- *Il parcheggio esterno.*

Saranno installati apparecchi simili a quelli già presenti nel parcheggio esistente costituiti da torri faro di altezza di 12 metri, ognuna costituita da nr. 4 proiettori asimmetrici orientati a 90° rispetto al suolo, con lampade ad alogenuri metallici di potenza 400 W ad alta efficienza. Nessuna emissione di luce sarà diretta verso l'alto.

Oltre al parcheggio principale, saranno illuminati i parcheggi secondari posti ai lati della strada, mediante pali di altezza fino a 9 metri e apparecchio illuminante testa palo con ottica cut-off, con lampade ad alogenuri metallici di potenza 100 W ad alta efficienza.

- *L'illuminazione delle facciate.*

E' prevista l'installazione di apparecchi illuminanti nella parte alta della struttura, per ottenere un effetto di una cascata di luce. Le sorgenti luminose saranno ad alta efficienza, con lampade ad alogenuri metallici, senza emissione di luce verso l'alto. Si prevede che il tipo di luce sia simile all'esistente per mantenere la continuità. Al fine di limitare i consumi energetici, le accensioni potranno avere una riduzione notturna, mantenendo accesi alcuni proiettori nei punti più significativi.

Cronoprogramma e quadro economico

Gli interventi previsti dal progetto avranno una durata stimata di 18 mesi dall'inizio delle attività.

I costi per la realizzazione del progetto (lavori e spese generali) è pari a circa 14,8 milioni di euro.

QUADRO AMBIENTALE

Il proponente ha analizzato ed approfondito le componenti ambientali ritenute significative per la per la realizzazione del progetto. In



particolare, ha fornito una descrizione delle seguenti componenti ambientali:

- *Atmosfera*: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica;
- *Ambiente idrico*: caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee considerate come ambienti e come risorse;
- *Suolo e sottosuolo*: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e litologico;
- *Vegetazione, flora e fauna*: formazioni vegetali, associazioni animali, emergenze significative, specie protette ed equilibri naturali;
- *Sistema paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, risorse ed assetto del territorio, riferito alle modifiche consequenziali che si ripercuotono sull'utilizzo del territorio.

Atmosfera

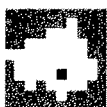
L'area in esame è caratterizzata da una temperatura media annua pari a 12,5 °C, con una escursione termica annua pari a circa 23 °C. Nel 2010 la temperatura minima mensile ha oscillato tra -6,3 °C e 8,7 °C, quella massima tra 11,7 °C e 37,2 °C, con i valori minimi rilevati nella stagione invernale, quelli massimi nella stagione estiva.

Per quanto riguarda il regime anemometrico, l'area di indagine è caratterizzata da venti prevalenti (frequenza del 26%) provenienti dal settore nord-orientale, in particolare da nord-est. La velocità media mensile, nel 2010, si è mantenuta nell'intervallo 2,6-3,8 m/s, con velocità massima oraria superiore ai 14 m/s (mese di marzo). La velocità media annuale è risultata pari a 3,2 m/s.

La rete di rilevamento della qualità dell'aria ARPAV della Provincia di Treviso è composta da sei stazioni di monitoraggio fisse e da una stazione mobile, utilizzata per la realizzazione di campagne di indagine specifiche.

Non essendoci stazioni di rilevamento nel territorio comunale di Silea, il proponente ha riportato i dati di qualità dell'aria per l'intera provincia di Treviso, riferiti al periodo 2005-2010. Essi sono così riassunti:

- *biossido di zolfo (SO₂)*: nel periodo di osservazione non si sono verificati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). Il biossido di zolfo si conferma un inquinante non critico, grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (passaggio da gasolio a metano, riduzione del tenore di zolfo nei combustibili);
- *monossido di carbonio (CO)*: in tutti i punti di campionamento della Provincia non si sono verificati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come massima media mobile nelle otto ore;
- *biossido di azoto (NO₂)*: le concentrazioni si sono mantenute al di sotto dei limiti normativi e non si sono verificati superamenti della soglia di allarme (400 µg/m³), né dei limiti orario (250 µg/m³) ed annuale; nell'anno 2010 i valori più bassi si sono registrati nelle stazioni di Cavaso del Tomba e Mansuè (con concentrazioni rispettivamente pari a 13 e 16 µg/m³), mentre nella stazione di Treviso si è rilevata la concentrazione più elevata (40 µg/m³);



- *PM10*: se a partire dall'anno 2008 le concentrazioni medie annue non hanno mai superato il limite di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, risulta più critica la situazione relativa al numero massimo di superamenti del limite giornaliero, in quanto nel 2010 tale limite è stato superato più di 35 volte all'anno in quattro stazioni su cinque;
- *benzene (C₆H₆)*: le concentrazioni sono rimaste sempre al di sotto del limite di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, con un andamento decrescente delle concentrazioni nel corso degli anni.

Ambiente idrico

Per la descrizione dell'idrografia superficiale e sotterranea dell'area di indagine, il proponente ha riportato i risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAV nel corso del quadriennio 2007-2010.

Il territorio comunale di Silea ricade all'interno del comprensorio di bonifica gestito dal Consorzio di Bonifica Piave, mentre sotto il profilo idrografico ricade nel Bacino del fiume Sile, è attraversato dal fiume Melma, e confina a sud e ad est con il fiume Sile.

La qualità delle acque superficiali determinata attraverso il "*Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM)*" (indicatore chimico-microbiologico), evidenzia che l'indice nel 2010 si posiziona sul livello 2 per il fiume Sile (stato buono) e sul livello 3 il fiume Melma (stato sufficiente).

La qualità delle acque superficiali determinata attraverso l'indicatore biologico, "*Indice Biotico Esteso (IBE)*", evidenzia che i valori medi di IBE risultanti dal biomonitoraggio mostrano che nel 2009 il fiume Melma ricade nella classe 4 (ambiente molto inquinato), con un peggioramento negli ultimi due anni, mentre il fiume Sile ricade nelle classi 2 (ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento) e 3 (ambiente inquinato).

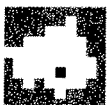
Il territorio del Comune di Silea ricade nel corpo idrico sotterraneo n. 26 denominato Media Pianura tra Sile e Piave (MPSP).

Le stazioni di monitoraggio appartenenti a tale corpo idrico sono Breda di Piave (n. 783) e Maserada sul Piave (n. 781), nelle quali nel 2009 lo stato qualitativo delle acque sotterranee è risultato buono e lo stato quantitativo è risultato stazionario.

Suolo e sottosuolo

L'area in esame appartiene alla media-bassa pianura Veneta, caratterizzata da lineamenti morfologici dolci e regolari. I caratteri originari tuttavia sono stati in gran parte obliterati dall'intenso modellamento antropico, iniziatisi con l'attività agricola e ampliatisi poi con lo sviluppo industriale.

Il reticolo idrografico della medio-bassa pianura è rappresentato da canali, fossati e scoli. I caratteri geomorfologici della zona sono stati abbondantemente approfonditi da numerosi studi da cui risulta che l'attuale struttura deriva dalla sovrapposizione di più cicli di sedimentazione fluvioglaciali e alluvionali. Infatti, affiorano sia terreni costituiti da depositi fluvioglaciali, sia depositi alluvionali, più o meno recenti, connessi con le divagazioni soprattutto del F. Piave e con le imponenti correnti che si espandevano nella pianura Trevigiana. Le varie direttrici hanno pertanto generato dei propri coni di sedimentazione che si sono variamente sovrapposti e anastomatizzati. Si è venuto in tal modo a creare una classazione in senso nord-sud delle



alluvioni: a sud della zona collinare, che limita l'alta pianura trevigiana, si sviluppa un'estesa fascia (denominata alta pianura) in cui il materasso alluvionale risulta costituito prevalentemente da ghiaie più o meno sabbiose. Dalla fascia indifferenziata dei sedimenti grossolani, scendendo verso sud, lo spessore complessivo delle ghiaie diminuisce progressivamente: i singoli letti ghiaiosi si assottigliano sempre più e la maggior parte di essi si esaurisce entro i materiali limoso-argillosi. Alla differenziazione ed alla progressiva riduzione dei letti ghiaiosi verso sud, fa riscontro l'aumento rapido dei materiali fini, limoso-argillosi.

La media-bassa pianura Veneta è perciò caratterizzata da un sottosuolo formato in prevalenza da orizzonti limoso-argillosi, che nella bassa pianura sono generalmente di origine marina. I corpi ghiaiosi delle grandi conoidi alluvionali sono ormai molto rari, di spessore piuttosto limitato e quasi sempre ad elevate profondità, soprattutto nella bassa pianura.

Secondo la "Carta dei suoli della Provincia di Treviso", il sito d'indagine appartiene alla pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei e rientra nella sovraunità identificata Carta dei Suoli dalla sigla P3, bassa pianura antica (plenitardiglaciale) con suoli decarbonatati e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi.

Con riferimento alle unità cartografiche, l'area in oggetto ricade in parte nell'unità cartografica P3.2, pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi, in parte nell'unità P3.3, depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi. Per quanto riguarda l'uso del suolo, le unità cartografiche individuate sono caratterizzate da coltivazioni a vigenti e seminativi (mais, soia). Le principali tipologie di suolo presenti in queste unità cartografiche considerate sono:

- Complesso LUT1: *Endogleyic Vertic Calcisols (Orthosiltic)*, suoli Lutrano, argilloso limosi, a profilo Ap-Bw-BCKg-Ckg, profondi, tessitura da fine in superficie a media in profondità, privi di scheletro, da molto calcarei in superficie a estremamente calcarei in profondità, drenaggio mediocre, permeabilità moderatamente bassa, con accumulo di carbonati in profondità, con moderata tendenza a fessurare durante la stagione estiva, falda molto profonda.
- Complesso MAT1: *Endogleyic Hypercalcic Calcisols (Orthosiltic)*, suoli Marteggia, franco limoso argillosi, a profilo Ap-Bw-BCKg-Cg, profondi, tessitura moderatamente fine in superficie, media in profondità, drenaggio mediocre, permeabilità moderatamente bassa, con accumulo di carbonati in profondità, falda molto profonda.

La situazione idrogeologica del sottosuolo è condizionata dalle caratteristiche granulometriche e strutturali del materasso alluvionale. La Pianura Veneta è costituita da un materasso di materiali sciolti i cui caratteri granulometrici e la successione stratigrafica risultano notevolmente variabili sia arealmente che in profondità. In generale, si suddivide la pianura in due zone con caratteristiche diverse: l'alta pianura e la medio-bassa pianura. Il passaggio tra l'alta e la medio-bassa pianura è individuato dalla fascia delle risorgive (intersezione tra superficie freatica e superficie topografica), cioè in corrispondenza



di quelle sorgenti che si formano per contrasto di permeabilità, in seguito all'aumento, nella sezione verticale, della frazione limoso-argillosa. Nell'area di medio-bassa pianura predominano i sedimenti a granulometria fine (argilla, limo) che costituiscono livelli arealmente discontinui e potenti con intercalazioni di livelli ghiaioso-sabbiosi suborizzontali.

Dal punto di vista idrogeologico, nell'alta pianura è presente un unico acquifero indifferenziato freatico, mentre nell'area di medio-bassa pianura coesistono diversi livelli acquiferi in pressione. Questi formano un sistema multi-falda in pressione alimentato direttamente dall'acquifero indifferenziato presente nell'alta pianura, che viene intensamente utilizzato per usi civili e per attività produttive.

Generalmente il primo sottosuolo contiene un acquifero freatico di scarso interesse economico, alimentato fundamentalmente dalle piogge, dai corsi d'acqua e dalle acque di irrigazione.

In alcune aree del Trevigiano, dove nel sottosuolo sussistono potenti livelli ghiaiosi appartenenti ad estese conoidi alluvionali, le falde in pressione sono particolarmente ricche. Si tratta di veri e propri "campi acquiferi", situati normalmente lungo le zone assiali di antiche grandi aree di deiezione alluvionale, ora abbandonate dal fiume. È la situazione degli acquiferi del Trevigiano, legati a zone di divagazione degli antichi corsi del Piave.

Nella bassa pianura le risorse idriche sotterranee sono molto povere. Mancano normalmente nel sottosuolo, almeno fino alle profondità esplorate, acquiferi ghiaiosi ad elevata permeabilità. In certe aree della bassa pianura esistono tuttavia falde in pressione insediate in acquiferi prevalentemente sabbiosi; le loro portate ai pozzi sono molto modeste.

L'acquifero indifferenziato e quello inferiore con falde confinate costituiscono la principale risorsa per l'approvvigionamento idrico della Regione Veneto. La profondità dei pozzi dell'acquifero inferiore con falde confinate, utilizzati a scopi produttivi, sono generalmente superiori ai 100 metri e raggiungono anche i 600 metri circa.

Il livello della falda freatica presente nel Comune di Silea è a pochi metri dal piano campagna. Dall'esame dei dati di misura della falda eseguiti presso l'area in oggetto in data 31 luglio 2002, il livello della falda variava da -1,90 a -2,50 m dal p.c., mentre in data 30 agosto 2002 il livello variava da -1,75 a -2,36 m dal p.c..

È noto che la superficie piezometrica della falda oscilla nel tempo; si può perciò ritenere che il massimo livello della falda possa raggiungere circa un metro dal p.c.

Biodiversità, flora e fauna

L'analisi dell'area di progetto mette in evidenza la profonda antropizzazione dell'ambito, dovuta principalmente alla destinazione produttiva e commerciale della zona ma, estendendo l'analisi al Fiume Sile e al Fiume Melma, si evidenzia la presenza di aree di notevole interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale.

L'area del Sile, nonostante la presenza umana, mantiene ancora un discreto livello di naturalità grazie alla presenza di bosco idrofilo e di una diffusa presenza di polle risorgive. Notevole valore assumono anche i grandi bacini d'acqua creati negli anni '50 dall'escavazione in alveo. Tra questi si citano i due bacini denominati Lago Inferiore e Lago



Superiore a Quinto di Treviso e quelli posti al confine tra i comuni di Treviso, Silea e Casier.

Tra le specie di fauna merita ricordare per la sua abbondanza la Rana di lataste, specie endemica della Pianura Padana; tra gli uccelli invece, i più vistosi sono il Picchio verde ed il Picchio rosso maggiore. Una miriade di Passeriformi inoltre frequenta l'area nel periodo delle migrazioni, tra questi i più comuni sono il Luì piccolo, il Luì verde, la Balia nera, il Pigliamosche e molti altri di facile osservazione. Il maggiore contributo alla naturalità dell'area viene portato dalla colonia di aironi (airone cenerino, garzetta e nitticora) a cui ultimamente si è aggiunto l'airone guardabuoi.

Nel periodo primaverile si osservano anche alcune piante del sottobosco particolarmente degne di nota, tra queste la felce *Thelypteris palustris*, tipica dei sottoboschi umidi, un tempo frequente nei boschi planiziali padani. Nel periodo primaverile-estivo è possibile osservare la nidificazione della Folaga, del Tuffetto, della Gallinella d'acqua e del più raro e maestoso Svasso maggiore. Tutte specie nidificanti lungo le rive ed attorno i bacini più ampi del fiume. Tra gli uccelli nidificanti spicca per importanza la nidificazione della Moretta, un'anatra tuffatrice molto rara come nidificante in Italia. Nei mesi autunnali ed invernali si assiste al fenomeno delle migrazioni degli uccelli ed in particolare di quelli acquatici che sostano nelle aree più aperte ed ampie del fiume. In questo periodo si osservano Cormorani, Svassi maggiori, Tuffetti ed Anatre come Germano reale, Moriglione, Moretta, Moretta tabaccata, Canapiglia, Alzavola.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, il territorio comunale di Silea può essere suddiviso in tre ambiti principali:

- l'ambito fluviale, costituito dal fiume Sile e dai terreni ad esso adiacenti;
- l'ambito rurale, costituito da ampie zone coltivate e caratterizzato da un'urbanizzazione a bassa densità;
- l'ambito urbano e periurbano, costituito dai centri ad elevata urbanizzazione e che gravita attorno al centro di Silea e all'abitato di Lanzago.

L'ambito urbano e perturbano, in cui ricade l'area di progetto, è rappresentato dal centro urbano di Silea, dall'abitato di Lanzago e dai piccoli centri residenziali che si sono sviluppati lungo la viabilità principale. Il paesaggio è caratterizzato da uno sviluppo dell'edificato non sempre coerente con il paesaggio: la percezione dei caratteri rurali che fino a 20 anni fa caratterizzavano il territorio si ha soltanto transitando nei centri minori.

L'area urbanizzata che occupa la porzione nord-ovest del Comune rappresenta di fatto un prolungamento dei quartieri periferici di Treviso.

Il centro urbano di Silea è attraversa da nord a sud dal fiume Melma. Se nella parte nord del comune il fiume presenta ancora sponde densamente vegetate (compresi i parchi di Villa Bianchini e Villa Avogadro) e un discreto grado di naturalità, avvicinandosi alla foce la fascia verde in prossimità del fiume si assottiglia sempre più fino ad assumere i caratteri di un canale artificiale in prossimità dello scolmatore dello



stabilimento "Chiari & Forti".

Le criticità dell'ambito paesaggistico di riferimento sono legate essenzialmente ai seguenti fattori:

- la presenza di strade ad alto scorrimento (in particolare la A27 e la bretella di collegamento fra la "Treviso-Mare" e la tangenziale) limita le connessioni fra il centro abitato e l'area del Sile e costituisce una barriera infrastrutturale per le reti ecologiche;
- le nuove edificazioni non sempre risultano armoniche con l'assetto paesaggistico preesistente;
- le sponde del tratto terminale del Melma appaiono poco curate, a volte non accessibili, e risentono fortemente della pressione dell'abitato.

Dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, l'area sede di progetto si inserisce in una zona già caratterizzata dalla presenza di grandi strutture di vendita e di infrastrutture viarie di livello regionale provinciale. In particolare, il lato sud del lotto si affaccia sulla SR89 "Treviso-Mare", mentre sul lato est si trova la SP113.

L'area è già in parte pavimentata per la presenza della media struttura di vendita oggetto dell'accorpamento. La parte non cementata è caratterizzata dalla presenza di copertura erbacea tipicamente ruderale e ghiaia.

ANALISI DEGLI IMPATTI ED EVENTUALI MITIGAZIONI E/O COMPENSAZIONI PROPOSTE

Il proponente ha individuato i potenziali impatti partendo dall'analisi delle matrici ambientali direttamente coinvolte dall'attività e ha valutato di conseguenza le modifiche indotte sull'ambiente in funzione dell'interazione dell'attività in esame sulle stesse. Di seguito vengono riassunte per singole componenti le analisi e le valutazioni effettuate dal proponente e riportata una significativa tabella riassuntiva.

Impatti sull'atmosfera

Durante la fase di cantiere, l'impatto sulla componente è legato essenzialmente alle operazioni di movimentazione terra. L'impatto di tale fenomeno di inquinamento dipende dai seguenti fattori:

- volume di materiale movimentato;
- umidità del materiale movimentato;
- distanza tra il centro di emissione e gli insediamenti abitati significativi.

Il proponente dichiara che nel caso in esame, la durata delle operazioni sarà limitata alle prime fasi di cantiere di realizzazione delle fondazioni e di modellazione del terreno.

Inoltre, trattandosi di un ampliamento del centro commerciale esistente, il cantiere non presenta dimensioni significative e non vi sarà un consistente impiego di mezzi pesanti.

Alcune precauzioni prese in fase di cantiere (bagnatura periodica delle strade, copertura dei camion con teloni, pulizia degli automezzi e delle strade), insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare il temporaneo e reversibile impatto.

In conclusione, durante la fase di cantiere non si prevede un particolare incremento della concentrazione degli agenti inquinanti, né di polveri.



Con riferimento alla fase di esercizio, al fine di valutare l'impatto del centro commerciale sulla componente atmosfera, il proponente ha svolto uno studio sulla ricaduta delle emissioni in atmosfera, applicando il modello ai contaminanti monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO₂), polveri (PM10) e biossido di zolfo (SO₂), per i quali sono definiti a livello normativo nazionale valori limite di qualità dell'aria.

I risultati delle simulazioni mostrano concentrazioni massime ottenute dalle simulazioni, calcolate su base annua, giornaliera ed oraria, che rispettano ampiamente i valori limite di qualità dell'aria definiti dal D.Lgs. n. 155/2010 sia nello stato di fatto, sia nello stato di progetto. Gli effetti di tali emissioni si esauriscono rapidamente nell'intorno del centro commerciale, pertanto i centri urbani più prossimi di Silea ad ovest e Casier a sud non risultano interessati dalle emissioni prodotte dal centro commerciale.

Confrontando inoltre i risultati delle simulazioni con i valori di fondo dell'area (dati ARPAV), si ottengono contributi in linea con quelli osservati nel confronto con gli SQA: con particolare riferimento alle polveri, inquinante critico, l'impatto è dell'ordine del centesimo.

In conclusione, il proponente afferma che l'ampliamento del centro commerciale "Emisfero" non comporta significative variazioni della qualità dell'aria delle zone limitrofe il centro commerciale stesso e che il relativo impatto è ritenuto compatibile con la componente ambientale atmosfera.

Come misura di compensazione, il proponente prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a tetto, con una produzione di energia elettrica annua stimata di 114.507 kWh.

Il proponente, utilizzando le indicazioni del Ministero dell'Ambiente che prevedono un coefficiente di circa 531 g di CO₂ evitata per kWh di energia elettrica prodotto, stima i seguenti quantitativi di emissioni evitate:

- emissioni di CO₂ evitate in un anno: circa 60,8 tonnellate equivalenti;
- emissioni di CO₂ evitate nella vita utile dell'impianto (stimata pari a 20 anni): circa 1.216 tonnellate equivalenti.

Inoltre, in base ai calcoli presentati applicando le indicazioni del D.M. 20 luglio 2004, il proponente stima un risparmio pari a 21,4 TEP/anno.

Impatti sull'ambiente idrico

Per quanto riguarda il prelievo idrico, durante la fase di cantiere non sono richiesti consistenti apporti idrici per cui il proponente ritiene trascurabile tale impatto.

Con riferimento alla fase di esercizio, l'approvvigionamento idrico avverrà da acquedotto e, secondo il proponente, tale approvvigionamento sarà comunque trascurabile, in quanto legato essenzialmente ai servizi igienici.

Allo stato attuale il consumo idrico annuo del centro commerciale ammonta a circa 2.800 m³ (anno di riferimento 2011), corrispondenti a circa 9 m³/giorno. Rapportando tale dato alla variazione della superficie di vendita a seguito dell'ampliamento, il proponente ipotizza un consumo idrico annuo di circa 5.130 m³ (circa 16 m³/giorno).

Come misura di compensazione, il proponente dichiara di aver progettato



l'ampliamento del centro commerciale in modo da minimizzare i consumi idrici. Come specificato nel quadro progettuale, il proponente prevede di riutilizzare parte delle acque meteoriche recuperate esclusivamente dalla copertura mediante il loro accumulo in una vasca della capacità di 180 m³. Tali acque verranno utilizzate per alimentare le torri evaporative e l'impianto di irrigazione, consentendo così un risparmio di acqua potabile. Anche l'impianto frigorifero è stato progettato in modo da minimizzare il consumo di acqua (i ventilatori delle torri evaporative sono comandati tramite inverter pilotati dalla temperatura dell'acqua prodotta) e la rubinetteria dei servizi igienici sarà automatica del tipo a pedale meccanico per ridurre gli sprechi d'acqua.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, durante la fase di cantiere le attività comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di cantiere, che saranno raccolti e smaltiti in conformità alla vigente normativa. Anche la rete idrografica locale potrà essere soggetta a ricadute al suolo delle polveri prodotte dalle lavorazioni di cantiere; tale possibilità sarà però limitata dall'adozione delle misure gestionali descritte nel paragrafo inerente gli impatti in atmosfera.

Con riferimento alla fase di esercizio, i reflui prodotti saranno del tutto analoghi a quelli prodotti dal centro commerciale esistente.

Sotto l'aspetto idraulico, il consumo di suolo per nuova impermeabilizzazione risulta limitato ad una parte dell'area di ampliamento (la porzione non occupata dalla media struttura di vendita esistente); pertanto, le trasformazioni indotte dalle opere previste produrranno una lieve alterazione del regime idraulico dell'area interessata: in particolare, l'impermeabilizzazione aumenterà il coefficiente di afflusso unitario medio, in quanto l'afflusso di acque piovane al recettore sarà più rapido ed intenso.

Allo stato attuale, il centro commerciale è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Tale rete riceve le acque meteoriche intercettate nelle aree destinate a parcheggio e quelle scaricate dai pluviali del centro commerciale e le avvia alla rete fognaria del polo commerciale esistente. Tali acque confluiscono successivamente ad un impianto di trattamento di disoleazione, ubicato a sud dell'area di intervento, ed infine scaricate su corpo idrico tributario del fiume Sile.

Nell'area di ampliamento è già stata realizzata la rete di raccolta delle acque meteoriche; il sistema di trattamento è pertanto opportunamente dimensionato per rispondere all'ampliamento in oggetto.

Con riferimento ai reflui civili, il centro commerciale è autorizzato allo scarico in pubblica fognatura per effetto dell'autorizzazione rilasciata da Sile-Piave S.p.A. in data 11 agosto 2006 (comunicazione prot. n. 5180). Nell'area dell'ampliamento è già presente, ed autorizzata ai sensi della suddetta comunicazione, una tubazione per l'allacciamento alla pubblica fognatura, che verrà pertanto utilizzata dalla nuova struttura in progetto.

In conclusione, il proponente afferma che l'ampliamento del centro commerciale in oggetto non produrrà impatti significativi sulla componente ambiente idrico.

Come misura di mitigazione, al fine di evitare il dilavamento di sostanze potenzialmente pericolose da parte delle acque meteoriche, il proponente prevede la copertura dei cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti



prodotti.

Si prescrive comunque, considerati i recenti eventi meteorici rilevanti, sia verificata la volumetria di invaso disponibile della seconda pioggia in relazione alla realizzazione del nuovo piazzale e dell'incremento di superficie dilavata rispetto al piano di lottizzazione.

Impatti sul suolo e sottosuolo

Durante la fase di cantiere, i potenziali impatti su suolo e sottosuolo possono essere ricondotti a:

- alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);
- interferenza dell'intervento e/o delle opere collegate alle attività logistiche sussidiarie con unità e beni di tipo geomorfologico.

Per quanto riguarda le alterazioni dell'assetto geomorfologico dovute all'attività di cantiere, il proponente ritiene che esse siano da stimare come trascurabili in considerazione del fatto che i lavori di sbancamento e riporto saranno limitati, mentre per limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere, il proponente ritiene sufficiente adottare alcune precauzioni, quali:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- saranno previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;
- i depositi di materie prime, prodotti e rifiuti saranno protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure saranno predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento;
- eventuali situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, saranno gestiti secondo le dovute procedure di emergenza bonificando l'area inquinata.

Durante la fase di esercizio, il proponente prevede impatti trascurabili, legati essenzialmente a sversamenti accidentali di carburanti e lubrificanti, che saranno gestiti secondo le buone pratiche già descritte per la fase di cantiere

Produzione di rifiuti

Durante la fase di cantiere, i rifiuti prodotti saranno costituiti principalmente da inerti. Durante le lavorazioni saranno prevista un'area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti che saranno separati per tipologia e in seguito riciclati o smaltiti in impianti autorizzati.

Le terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione dell'opera saranno gestite ai sensi della D.G.R.V. n. 2424 dd. 8 agosto 2008. Per tale motivo il proponente ha allegato al SIA la relazione di indagine ambientale che riporta le analisi chimico-fisiche dei campioni prelevati in un sondaggio realizzato nell'area; le analisi confermano che il terreno non risulta contaminato e che i parametri sono conformi alle CSC



di colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 55 del titolo V della parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Durante la fase di esercizio i rifiuti prodotti saranno della stessa tipologia di quelli prodotti attualmente centro commerciale, cioè imballaggi di vario tipo prodotti dalla vendita al dettaglio e dalle attività di ristorazione e rifiuti organici, secco indifferenziato ed oli di frittura prodotti dalle attività di ristorazione. Inoltre, in misura minore vengono prodotti rifiuti generati dalle attività di ufficio e segreteria, costituiti da carta, toner e rifiuti misti e dalle operazioni di manutenzione delle attività commerciali.

Tutti i rifiuti prodotti sono trattati come rifiuti speciali e gestiti secondo la normativa vigente e sono stoccati in cassoni coperti in apposita area pavimentata nella zona di carico/scarico (retro della struttura).

Allo stato attuale nel centro commerciale "Emisfero" sono presenti:

- un compattatore per lo smaltimento di carta/cartone;
- un cassone da 35 m³ dedicato al secco non riciclabile;
- un cassone da 13 m³ per lo smaltimento dell'umido;
- nr. 3 bidoni da 250 l a servizio del bar.

Per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nell'area di ampliamento è prevista la realizzazione di un'isola ecologica dedicata, opportunamente mitigata.

La quantità di rifiuti prodotta nello stato di fatto e nello stato di progetto è riportata nella tabella seguente:

Tabella 5.1. Produzione di rifiuti nell'anno 2011 e stimata nello stato di progetto

Tipologia rifiuto	Produzione rifiuti (t/anno)		
	Stato di fatto	Stato di progetto	Destinazione
Carta e cartone	140	256	Carteco S.r.l.
Secco non riciclabile	90	165	Contarina S.p.A.
Organico (umido)	75	137	Contarina S.p.A.
SOA di Categoria 3 (grasso e ossa di macelleria, scarti prodotti ittici)	27,1	27,1 ^(*)	SAPI S.p.A.
Olio esausto (da cottura pollo grill e da frittura)	2,9	5,3	SAPI S.p.A.

(*) si ritiene che tale quantitativo rimanga invariato nello stato di progetto, in quanto legato esclusivamente all'alimentare esistente

Fabbisogno energetico

Nell'anno 2011 il consumo di gas metano per il riscaldamento della struttura del centro commerciale è risultato pari a circa 12.000 m³. Il proponente, assumendo tale valore come consumo medio anno e rapportando tale dato alla variazione della superficie di vendita a seguito dell'ampliamento, ipotizza un consumo annuo di gas metano di circa 22.000 m³/anno.

Per quanto riguarda il consumo energetico, allo stato attuale esso ammonta a circa 225.000 kWh (anno di riferimento 2011). Rapportando tale dato alla variazione della superficie di vendita a seguito



dell'ampliamento, il proponente ipotizza un consumo annuo di circa 412.000 kWh.

Come misure di mitigazione e compensazione, il proponente afferma che l'ampliamento del centro commerciale è stato concepito con l'obiettivo di garantire la massima efficienza e di minimizzare i consumi energetici, e pertanto gli impatti sull'ambiente; in particolare evidenzia che:

- il nuovo edificio (ampliamento) sarà realizzato nella classe energetica più alta (A+), con un consumo energetico stimato, sulla base dei dati di progetto, di 5,42 kWh/m³ all'anno (al di sotto del valore di riferimento legislativo di 21,75 kWh/m³ all'anno;
- sarà realizzato un impianto fotovoltaico a tetto per la produzione di energia elettrica (produzione annua pari a 114.507 kWh);
- saranno installate nr. 2 caldaie a condensazione, che consentono un risparmio di energia pari al 14-15% rispetto alle normali caldaie;
- saranno installate nr. 2 gruppi frigoriferi speciali, che consentono un risparmio di energia pari al 50% rispetto alle normali macchine;
- sarà realizzato un sistema di recupero termico per uso sanitario utilizzando l'energia prodotta dal desurriscaldamento dei gruppi frigoriferi;
- saranno utilizzate lampade a risparmio energetico.

Impatto acustico

Durante la fase di cantiere, i possibili impatti acustici saranno legati alle attività maggiormente rumorose. Le lavorazioni saranno limitate alla fascia oraria diurna, rispettando le emissioni acustiche previste dal D.lgs. 262/2002 per macchine ed attrezzature ausiliarie destinate a funzionare all'aperto.

L'emissione sonora tipica delle attività di cantiere è caratterizzata da un andamento discontinuo, poiché i mezzi non saranno utilizzati tutti contemporaneamente; potranno essere raggiunti dei picchi massimi in corrispondenza dell'utilizzo di macchinari particolarmente rumorosi e solamente durante le ore diurne in cui si svolgeranno le attività di cantiere.

Il proponente afferma che si tratta, comunque, di un impatto limitato nel tempo e reversibile.

Per minimizzare l'impatto acustico il proponente dichiara di adottare, oltre a quanto previsto dalla normativa di settore, i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente e di recente fabbricazione;
- velocità massima dei mezzi di cantiere inferiore ai 30 km/h;
- impiego di macchine gommate per il movimento terra anziché macchine cingolate;
- costante manutenzione dei macchinari e dei mezzi utilizzati in cantiere (mediante controllo delle giunzioni, lubrificazione degli ingranaggi, sostituzione dei pezzi usurati);
- costante manutenzione della viabilità interna al sito di cantiere.

Durante la fase di esercizio, le emissioni saranno legate alle emissioni acustiche generate dagli apparecchi di refrigerazione e dal traffico



indotto dal nuovo complesso.

Al fine di valutare l'impatto del centro commerciale durante la fase di esercizio, il proponente ha svolto uno studio di *Valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995.*

In relazione alle stime effettuate sulla diffusione del rumore generato dall'ampliamento del centro commerciale, lo studio evidenzia una situazione generale di rispetto dei limiti di emissione acustica durante i tempi di riferimento diurno e notturno, sia per quanto riguarda il rumore prodotto dagli impianti tecnologici, sia per quanto riguarda il rumore prodotto dal parcheggio a servizio dell'attività.

Per quanto riguarda i livelli di immissione presso i ricettori sensibili, le stime stabiliscono un adeguato mantenimento dei livelli acustici nei limiti previsti di zona per tutti i ricettori sia per il periodo diurno che notturno. I valori limite differenziali di immissione risultano rispettati presso tutti i ricettori sia nel periodo diurno, sia nel periodo notturno.

Una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici; tale verifica potrà essere limitata ai ricettori identificati come Rc1 e Rc5.

Impatti sul traffico

Durante la fase di cantiere, il proponente ipotizza un modesto incremento di traffico dovuto alla movimentazione dei mezzi di cantiere; secondo il proponente la viabilità esistente appare comunque adeguata a supportare questo incremento. Tale impatto sarà tuttavia temporaneo e reversibile con la fine delle attività di cantiere.

Durante la fase di esercizio, l'impatto è dovuto sia all'aumento dei clienti sia all'aumento dei mezzi che approvvigioneranno le attività commerciali insediate. Al fine di valutare l'impatto durante la fase di esercizio il proponente ha svolto uno studio di impatto viabilistico.

In tale studio la viabilità è stata descritta tramite accurato rilievo automatico e manuale dei flussi veicolari che caricano la rete (riferiti al mese di maggio 2011 come periodo di maggior carico veicolare, vista la contemporaneità di flussi sistematici e turistici). A questi, per la determinazione dei flussi futuri, sono stati sommati cautelativamente non solo i veicoli indotti dall'ampliamento in oggetto ma anche quelli correlati alla realizzazione di altri interventi limitrofi previsti nell'area. Le valutazioni dei livelli di servizio dei vari elementi della rete quali archi stradali e principali intersezioni sono state eseguite, tramite l'ausilio di un adeguato software microsimulativo, con riferimento sia allo stato di progetto che a quello attuale ed hanno mostrato, nei due scenari, una sostanziale invarianza degli indicatori prestazionali.

Dall'analisi eseguita emerge che in considerazione dell'ampia capacità dell'assetto viabilistico attuale nello stato futuro non vi sarà alcuna criticità delle condizioni del deflusso veicolare, e che pertanto l'ampliamento della struttura di vendita risulta trasportisticamente compatibile con la rete viaria.

Inquinamento luminoso

L'impianto di illuminazione esterno in progetto sarà realizzato in



continuità dell'esistente; sarà tale da garantire la sicurezza del traffico veicolare e dei pedoni ed avrà l'obiettivo di minimizzare l'inquinamento luminoso, massimizzare il risparmio energetico e garantire l'adeguata fruizione degli spazi ambientali ed architettonici.

Come specificato nel quadro progettuale per l'illuminazione del parcheggio e della facciata esterna del centro commerciale verranno utilizzate lampade ad alogenuri metallici ad alta efficienza, con ottica cut-off.

Il proponente dichiara che l'impianto luminoso sarà realizzato in conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

In ottemperanza alla legge di cui sopra, verrà predisposto il comando di accensione e spegnimento degli apparecchi mediante sonda crepuscolare; l'impianto sarà dotato di dispositivo regolatore di flusso luminoso per operare la riduzione dello stesso nelle ore notturne comprese tra le 22:00 e le 6:00 della mattina.

Impatti su vegetazione, flora e fauna e considerazioni sulla Valutazione di Incidenza Ambientale rispetto alla Rete Natura 2000

L'area progettuale non interessa alcun sito di importanza naturalistica né sono presenti particolari specie floristiche o faunistiche nell'area, in quanto l'area è dominata da un'importante antropizzazione del territorio. Pertanto si ritiene l'impatto trascurabile, sia nella fase di cantiere, sia nella fase di esercizio.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

- verso sud-ovest e sud: "SIC IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", a circa 600 m;
- verso sud-ovest e sud: "ZPS IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio", a circa 600 m e che in questa porzione coincide con il precedente SIC IT3240031;

Per valutare le possibili interferenze tra l'opera ed i Siti Natura 2000 più prossimi il proponente ha redatto una relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

In particolare il proponente ha predisposto uno Screening di VInCA che secondo quanto disposto dalla citata Delibera di Giunta è stato articolato nelle seguenti 4 fasi:

- fase 1: valutazione della connessione con la gestione del sito;
- fase 2: descrizione del piano/progetto e identificazione degli impatti;
- fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;
- fase 4: valutazione riassuntiva.

Il proponente analizza le possibili interferenze con le varie componenti ecosistemiche in maniera adeguata; le analisi riportate nella relazione presentata affermano, nelle conclusioni, che la natura dell'opera in progetto non produrrà effetti significativi sui siti natura 2000 citati. Si ritiene di condividere le conclusioni dello studio di Screening di VInCA, anche considerando il fatto che l'intervento è esterno ai Siti



Natura 2000, rispetto ad essi è distante circa 600 m e che tra l'area di intervento e il Sito è presente un'area urbanizzata e una strada ad alto flusso di traffico quale la Treviso-Mare.

Impatti sul paesaggio

La zona in cui è ubicato il centro commerciale oggetto di ampliamento è caratterizzata da una spiccata vocazione produttiva, con presenza di diverse attività industriali e terziarie.

Le scelte progettuali sono basate sulla volontà di integrare il manufatto con gli edifici principali nell'immediato intorno; in particolare, l'edificio, una volta ristrutturato ed ampliato, si inserirà nel contesto secondo gli allineamenti previsti dal Piano di Lottizzazione.

Di conseguenza il nuovo edificio in progetto si inserisce perfettamente nel contesto paesaggistico circostante.

Non sono presenti inoltre manufatti di carattere storico o monumentale e l'area non risulta di potenziale interesse archeologico, di conseguenza i movimenti di terra in fase di cantiere non saranno causa di distruzione di reperti archeologici, o di alterazione di condizioni di interesse archeologico non ancora studiate. Il contesto, già fortemente antropizzato, non subisce variazioni significative per effetto della realizzazione del presente intervento. Pertanto, il proponente ritiene l'impatto trascurabile.

INTEGRAZIONI PRESENTATE E LORO VALUTAZIONE

La Provincia di Treviso con comunicazione prot. n. 2012/0102815 del 18 settembre 2012 ha richiesto alla Ditta integrazioni in seguito all'incontro della sottocommissione VIA del 31 luglio 2012; il Proponente in data 02.11.2012 con prot. prov. 121633-121634-121635-121636-121638-121639-121641-121643-121644 ha provveduto a presentare la documentazione integrativa richiesta.

Di seguito si sintetizzano le richieste formulate e la valutazione sulle integrazioni presentate dal proponente.

1	Richiesta integrazione	Il Quadro Ambientale, per la parte relativa alla Qualità delle acque, riporta i dati dei rapporti ARPAV. Poiché nel Quadro Programmatico il proponente cita il PTA si chiede di integrare nel Quadro Ambientale la parte riguardante la qualità delle acque con riferimento al Piano di Tutela delle Acque.
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente ha aggiornato i riferimenti normativi del P.T.A. e sottolinea che i dati di qualità delle acque riportati nel SIA (dati ARPAV 2007-2010) sono più recenti di quelli riportati nel quadro conoscitivo del PTA (dati ARPAV 2000-2005). Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.
2	Richiesta integrazione	Predisporre un progetto di mitigazione paesaggistica sui lati sud ed est mediante barriera a verde, prevedendo, ove possibile, una fascia boscata in continuità con quella esistente lungo la Via Treviso-Mare (rif. Fig. 1.2 di pag. 9 del SIA) tenendo conto degli accessi stradali, in alternativa si preveda la realizzazione del "tetto



		verde" sulla parte in ampliamento.
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente ha proposto la realizzazione di un'ulteriore fascia di mitigazione arborea, utilizzando essenze autoctone locali, così come individuate dal vicino Parco del Sile, quali biancospino, ligustro, rosa canina, viburno, ecc.. La scelta delle essenze e la loro dislocazione terrà comunque conto della vocazione commerciale. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.
3	Richiesta integrazione	Relativamente l'area a parcheggio posta sul lato est e a nord si riscontra la mancanza di un adeguato spazio per l'inversione di marcia che confligge ulteriormente con la zona di carico e scarico nonché con le isole ecologiche dedicate al solo ampliamento, si ritiene inoltre sia da valutare un'eventuale separazione dall'area di manovra per gli addetti e per i fruitori del centro commerciale. Si richiedono, pertanto, gli elaborati specifici che contemplino la divisione tra la fruizione pubblica dei parcheggi, carico e scarico merci ed una via di accesso per i mezzi di emergenza.
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente ha proposto la realizzazione di un'area di carico e scarico dedicata all'ampliamento, adeguatamente recintata, accessibile tramite cancello (corredato di impianto citofonico). Prevede, inoltre, di permettere l'inversione di marcia e la corretta gestione dei flussi di traffico tramite la realizzazione di una rotonda correttamente dimensionata. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.
4	Richiesta integrazione	Si ritiene di interdire ai mezzi meccanici a motore l'accesso alla galleria interna di carico e scarico (accesso da nord).
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente prevede di interdire l'accesso alla galleria interna di carico e scarico (accesso da nord) ai mezzi meccanici a motore.
5	Richiesta integrazione	Si producano elaborati che dimostrino la funzionalità degli accessi da via Eroi di Podrute all'area a parcheggio (esistente+ampliamento).
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente, in accordo con il Comune di Silea, prevede di modificare gli accessi da via Eroi di Podrute; in particolare verrà eliminato quello più a sud, ovviando ad una evidente situazione di pericolo (e la vicinanza con il sottopasso) e sarà allargato quello centrale affinché compensi tale scelta. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.



6	Richiesta integrazione	Si produca copia delle autorizzazioni e il relativo dimensionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche e dell'impianto di trattamento di disoleazione ubicato a sud nonché la documentazione relativa alla qualità di acque in uscita dallo stesso e all'invarianza idraulica.
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente ha presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">• nulla osta idraulico, rilasciato dal Consorzio di Bonifica Destra Piave in data 28/4/2004;• concessione idraulica per lo scarico di acque bianche in corso d'acqua Sile, rilasciata dalla Regione del Veneto (disciplinare di concessione n. 1931/2005 e Decreto della Regione del Veneto n. 263/2005);• relazione tecnica sul dimensionamento della rete acque nere e della rete acque meteoriche e relative tavole;• relazione di dimensionamento dell'impianto di trattamento di disoleazione delle acque meteoriche di prima pioggia;• relazione tecnica idraulica. <p>Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
7	Richiesta integrazione	Si forniscano elaborati idonei a dimostrare la fruibilità delle rampe di accesso ed uscita ai parcheggi interrati nel caso di compartimentazione con portoni scorrevoli.
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente chiarisce che nel caso di compartimentazione interna, la soluzione adottata prevede che ad ogni settore corrisponda una rampa di accesso. Normalmente la circolazione è a senso unico (una rampa in ingresso ed una in uscita). In caso di emergenza verrà invertito il senso di marcia della rampa a sud attivando un sistema semaforico (collegato a un gruppo di continuità): in questo modo sarà inibito l'accesso per il tempo necessario a garantire un agevole deflusso verso l'esterno.</p> <p>Inoltre il proponente fornisce la tavola illustrativa richiesta.</p> <p>Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
8	Richiesta integrazione	<p>Per quanto riguarda gli aspetti di inquinamento luminoso, il progetto illuminotecnico deve essere accompagnato da una certificazione del progettista di rispondenza dell'impianto ai requisiti di legge. In particolare devono essere presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione che gli apparecchi utilizzati hanno emissione nulla verso l'alto, comprovata



		<p>allegando le tabelle fotometriche numeriche ed il file eulmdat, certificati e sottoscritti dal responsabile tecnico del laboratorio di misura.</p> <ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione del rendimento degli apparecchi utilizzati.• Dichiarazione dell'efficienza delle sorgenti utilizzate (lm/W) e della loro resa cromatica.• Dichiarazione della norma tecnica UNI utilizzata nella progettazione e delle categorie illuminotecniche di progetto e di esercizio, motivandone le scelte.• Dichiarazione documentata dai calcoli illuminotecnici che le luminanze o gli illuminamenti mantenuti non saranno superiori, entro le tolleranze dell'ordine del 15%, a quelle previste per le categorie illuminotecniche di esercizio.• Dichiarazione dello spegnimento dell'impianto o della percentuale di riduzione di flusso dopo le ore 24.00.• Ogni altra motivazione utile a dimostrare il rispetto della L.R. n. 17/2009 nei casi particolari (illuminazione di edifici, torri faro, insegne, impianti pubblicitari).
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente ha presentato una relazione tecnica dell'impianto di illuminazione esterna contenente le integrazioni richieste. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
9	Richiesta integrazione	<p>Tutti i rilievi fonometrici prodotti sono, relativamente ai punti a confine e ai ricettori, stati effettuati con tempi di misura di 3 minuti; per una migliore caratterizzazione del clima acustico attuale si ritiene vadano prodotte anche misurazioni su tempi di misura di maggior durata, almeno presso i ricettori abitativi più vicini Rc1 e Rc5 (i tempi di misura dovrebbero essere di almeno 1 ora per ciascuno dei periodi di riferimento diurno e notturno, meglio ancora una misurazione in continuo di 24 ore).</p>
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente ha ripetuto le misurazioni presso i ricettori abitativi Rc1 ed Rc5 su tempi di misura di un'ora ed ha fornito le relative schede di rilievo fonometrico. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
10	Richiesta integrazione	<p>Nella valutazione previsionale di impatto acustico, la SP 113 viene classificata come strada di tipo Cb, avente ai sensi del DPR 142/2004 una fascia di</p>



		<p>pertinenza acustica di complessivi 150 m (100 m in fascia A + altri 50 m in fascia B); consultando lo stradario provinciale (http://sit.provincia.treviso.it/stradario_6111/fra_mesetup.asp) la suddetta strada risulta classificata come strada di tipo F (avente un'ampiezza di fascia di pertinenza acustica di 30 m).</p> <p>Le considerazioni della valutazione previsionale vanno pertanto riformulate, tenendo conto all'esterno della fascia di pertinenza acustica anche il rumore stradale concorre al raggiungimento dei limiti di zona.</p>
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente ha modificato le parti del documento previsionale in relazione alla diversa classificazione assegnata alla strada SP113 e quindi alla diversa consistenza della fascia di pertinenza stradale.</p> <p>Le nuove valutazioni fornite dal proponente evidenziano il superamento dei limiti di immissione sono per alcuni recettori superiori a quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale ed il proponente sottolinea che ciò è dovuto essenzialmente al rumore indotto dal traffico stradale.</p> <p>Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
11	Richiesta integrazioni	<p>Per taluni ricettori (Rc2 e Rc5) viene stimato (v. tab. 11.7 della valutazione previsionale) un livello di rumore ambientale interno a finestre aperte, prodotto dagli impianti del centro commerciale, maggiore del livello di 40 dB(A) il cui superamento costituisce la condizione necessaria per poter applicare il livello differenziale; d'altra parte viene stimato un livello differenziale sicuramente inferiore a 3 dB giustificando tale assunto con la presenza di un preponderante rumore stradale; va tuttavia considerato che talora si verifica che, in orari centrali della notte, vi siano intervalli di tempo durante i quali vi è scarso o nullo passaggio di veicoli, e di conseguenza emerge il rumore continuo dovuto agli impianti; si ritiene che tale eventualità debba essere approfondita, anche in relazione alla eventuale presenza di componenti tonali nel rumore impiantistico.</p> <p>Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.</p>
	Analisi documentazione integrativa	<p>Il proponente ha presentato ulteriori approfondimenti in merito a quanto richiesto ed ha evidenziato che il supplemento di verifica acustica</p>



		effettuata con un'ulteriore fonometria di un'ora non ha determinato variazioni sulle valutazioni effettuate in fase di elaborazione del documento previsionale.
12	Richiesta integrazioni	Il rumore originato dal parcheggio del centro commerciale viene associato al rumore prodotto dalle infrastrutture stradali (v. pag. 31 della valutazione previsionale, dopo tabella 11.3); sulla base del comma c dell'art. 2 della L. n. 447/95, che elenca i parcheggi separatamente dalle infrastrutture stradali, si ritiene piuttosto che esso debba essere fatto afferire al rumore prodotto dal centro commerciale in sé, associandolo quindi al contributo acustico degli impianti tecnologici: le valutazioni previsionali andrebbero pertanto in tal senso riviste.
	Analisi documentazione integrativa	Il proponente affronta la questione nell'ambito della risposta alla richiesta nr. 10 e conferma l'appartenenza del rumore prodotto dai parcheggi quale sorgente che si somma agli effetti generati dagli impianti tecnologici. I livelli acustici riportati nelle nuove tabelle sono conformi all'interpretazione anzidetta. Si ritiene sufficiente l'integrazione presentata dal proponente.

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE FINALE

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico lo Studio Impatto Ambientale e le integrazioni successive esaminano in modo sufficientemente esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, vigenti ed afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto e lo S.I.A. sono stati sviluppati in modo sufficientemente approfondito ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Il Quadro Ambientale ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

In particolare è emerso che le principali problematiche evidenziate sono dovute agli impatti afferenti all'uso del suolo, al rumore, al traffico e alle emissioni in atmosfera.

Tali impatti se presenti nella fase di cantiere sono da considerarsi temporanei e reversibili (ad esclusione del consumo di suolo), mentre se presenti in fase di esercizio sono stati, ove possibile, mitigati e/o compensati.

PARERE:

La Commissione V.I.A. **nella seduta del 13.12.2012**, preso atto:

1. della documentazione presentata integrata il:

- 06.06.2012 acquisita con prot. prov. n. 64414 del 07.06.2012,
- 02.11.2012 acquisita con prot. prov. n. ri 121633-121634-121635-121636-



121638-121639-121641-121643-121644 del 02.11.2012;
2. che non sono pervenute osservazioni;

considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo **parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA)** del progetto di cui trattasi, **con prescrizioni.**

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, la Commissione provinciale VIA propone il parere **favorevole** al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e incidenza ambientale sul progetto di ristrutturazione ed ampliamento del centro commerciale "Emisfero" sito in Comune di Silea subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate finalizzate a limitare e verificare l'impatto ambientale dovuto al progetto in argomento.

PRESCRIZIONI:

1. Le fasce di mitigazione arboree previste dovranno essere realizzate secondo un sesto di impianto multi filare ed il più possibile estese compatibilmente con gli spazi presenti. Dovrà essere, inoltre, garantita un'adeguata manutenzione del verde affinché siano sostituite eventuali piante non attecchite o morte.
2. Durante le attività di cantiere, al fine di evitare il sollevamento di polveri, dovrà essere garantita la bagnatura periodica delle strade, la copertura dei camion con teloni e il lavaggio ruote degli automezzi.
3. Considerati i recenti eventi meteorici straordinari si richiede sia verificato l'invaso di contenimento in merito alla seconda pioggia in particolare del nuovo piazzale e dell'incremento di superficie rispetto al piano di lottizzazione.
4. Una verifica post-operam dell'impatto acustico, limitatamente ai ricettori abitativi più vicini, identificati come Rc1 e Rc5.

Treviso, 13 dicembre 2012

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
dott. Carlo Rapicavoli